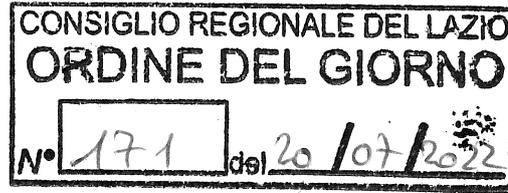




CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia



Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio
Marco Vincenzi

ORDINE DEL GIORNO

collegato alla discussione della seduta straordinaria del Consiglio regionale n. 125 del 20 luglio 2022 concernente: **“GESTIONE DEI RIFIUTI NELLA REGIONE LAZIO”**

Oggetto: Contrarietà impianti di trattamento rifiuti nel quartiere di Casal Selce.

PREMESSO CHE

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio 2019-2025, quale aggiornamento del precedente Piano di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 4 del 18 gennaio 2012, n. 14, è stato approvato, ai sensi dell'Art. 7, c.1 della Legge Regionale n. 27/1998, con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 4 del 5 agosto 2020;

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) concorre all'attuazione dei programmi comunitari di sviluppo sostenibile, rappresenta lo strumento di pianificazione attraverso il quale Regione Lazio definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare;

CONSIDERATO CHE

Il D.Lgs. 152/06 prevede specifiche attribuzioni di competenze in capo a Stato, Regioni, Province e Comuni;

Dal quadro normativo si evince che la Regione ha competenza, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dallo Stato, per la redazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti nei quali vengono definiti i criteri per l'individuazione, da parte delle Province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, nonché i criteri per l'individuazione dei luoghi o impianti idonei allo smaltimento;

In conformità all'art. 199 del D.Lgs. 152/06, i Piani regionali di gestione dei rifiuti prevedono misure tese alla riduzione delle quantità, dei volumi e della pericolosità dei rifiuti, nonché, tra l'altro, la delimitazione di ogni singolo Ambito Territoriale Ottimale sul territorio regionale;



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*



Il piano regionale di gestione dei rifiuti, sulla base dei dati forniti dalle province ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della L.R. 27/98, definisce, nel rispetto dei principi previsti dall'articolo 3, il necessario fabbisogno impiantistico, tenuto conto degli obiettivi di medio e lungo periodo ed il quadro complessivo delle azioni da attivare ai fini della costituzione di un sistema organico e funzionalmente integrato di gestione dei rifiuti, adeguato al mutato quadro normativo europeo, ai mutamenti economici, sociali e tecnologici;

RITENUTO CHE

La Regione, a fronte degli approfondimenti effettuati e delle consultazioni finora attuate, ai sensi dell'articolo 199, comma 3, lettera f), del d.lgs. 152/2006 e successive modifiche, individua 5 Ambiti territoriali ottimali (ATO) per la gestione dei rifiuti urbani, coincidenti con i territori della Città metropolitana di Roma Capitale e delle Province;

Ai sensi dell'articolo 200, comma 7, del d.lgs. 152/2006 e successive modifiche, il Piano, stabilisce che all'interno dei 5 ATO come definiti si debbano: organizzare i servizi di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati; garantire l'autosufficienza degli impianti di selezione dei rifiuti urbani indifferenziati (c.d. impianti di trattamento meccanico biologico - TMB); garantire l'autosufficienza degli impianti di smaltimento di rifiuti urbani (discariche);

EVIDENZIATO CHE

A seguito dell'approvazione del Piano Rifiuti è stata presentata la proposta di legge che prevede la costituzione, l'attività e l'organizzazione degli enti di governo degli ambiti territoriali ottimali (EGATO), ambiti individuati con la deliberazione del Consiglio regionale 5 agosto 2020, n. 4 (Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio);

Gli Ambiti territoriali Ottimali (ATO) sono 5, e coincidono con le Province della regione:

- ATO Frosinone
- ATO Latina
- ATO Rieti
- ATO Città Metropolitana di Roma Capitale
- ATO Viterbo

Gli EGATO si configurano come enti dipendenti della Regione dotati di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e tecnica. Gli EGATO, ai quali partecipano tutti i Comuni ricadenti nell'ATO, predispongono e adottano il piano d'ambito, monitorano la situazione degli impianti disponibili, provvedono all'affidamento del servizio di gestione integrata, disciplinano i rapporti tra i soggetti affidatari dei servizi,



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*



determinano le tariffe, controllano il servizio di gestione, stipulano accordi di programma, intese e convenzioni, provvedono a organizzare un servizio di raccolta differenziata, promuovono misure di prevenzione per ridurre la produzione di rifiuti, definiscono i livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni, trasmettono i dati del sistema integrato alla piattaforma informatica della Regione, trasmettono il rendiconto annuale;

Gli Egato predispongono, adottano e approvano il Piano d'ambito finalizzato a programmare e realizzare la gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per ciascun ATO;

Ai sensi dell'articolo 203, comma 3, del d.lgs. 152/2006, il Piano d'ambito contiene:

- a) il programma degli interventi con l'indicazione dei relativi tempi di realizzazione;
- b) il piano finanziario con l'indicazione, in particolare, delle risorse disponibili, di quelle da reperire e dei proventi derivanti dall'applicazione della tariffa sui rifiuti;

Il Piano d'ambito contiene, altresì, in particolare:

- a) il modello gestionale e organizzativo per la realizzazione, anche in base a esigenze omogenee, di una rete integrata e adeguata di impianti e di discariche, al fine di realizzare l'autosufficienza e la prossimità nel trattamento e nello smaltimento dei rifiuti urbani, in conformità a quanto previsto nel Piano regionale di gestione dei rifiuti;
- b) l'analisi della situazione esistente, con l'individuazione delle eventuali criticità del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani e la previsione e programmazione temporale dei flussi interni all'ambito;
- c) gli obiettivi e gli standard dei servizi di gestione dei rifiuti;

Il Piano d'ambito tiene conto delle forme di raccolta e trasporto nonché degli impianti di trattamento e smaltimento, pubblici e privati, presenti nell'ambito;

Evidenziato altresì che

Che la realizzazione di impianti di trattamento rifiuti nel quartiere di Casal Selce andrebbe ad appesantire i disagi per un quadrante di territorio che interessa le zone di Casalotti, Massimina, Castel di Guido e che nei decenni scorsi hanno già sofferto degli impatti negativi legati al funzionamento della più grande discarica d'Europa;

Che nelle zone sopracitate sono presenti numerosi allevamenti animali e numerose zone agricole;



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*



Che il quartiere di Casal Selce dista pochissimi chilometri dall'ex discarica e dai TMB di Malagrotta che ha impattato per oltre 30 anni e che ancora oggi impatta fortemente sulla qualità della vita dei residenti;

Che la bonifica della ex-discardica di Malagrotta ancora non è stata avviata pertanto il territorio da oltre cinquant'anni continua a scontare gli impatti ambientali e salutari della discarica e dei TMB di Malagrotta;

Che nella zona di Valle Galeria si trova inoltre la Raffineria di Roma;

**IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE, NICOLA ZINGARETTI, E LA GIUNTA**

In applicazione dei principi stabiliti nella Parte IV, Titolo I, del d.lgs 152/2006, a cui gli EGATO si devono obbligatoriamente attenere, ad escludere l'installazione di impianti di trattamento rifiuti nel quartiere di Casal Selce.

Chiara Colosimo

Giancarlo Righini

Fabrizio Ghera

Laura Corrotti

Antonio Aurigemma

Massimiliano Maselli

Francesca De Vito